

Kung fu

Alla ricerca del passato: da Shaolin a Hong Kong

Il tempo delle stelle

Quando Lee Kam Wing ricevette le insegne di capo-scuola dal maestro Chiu Chi Man, queste includevano alcuni principi: "il limite da parte dei nostri maestri è grande come quello della montagna" e "lo spirito è profondo come è profondo l'oceano"

di Gsb

È notorio che io scriva relativamente poco sulle varie famiglie del kung fu. Vuoi per mancanza di tempo, vuoi perché lo spazio, chiamiamolo "cinese", e sempre ben gestito dai nostri valenti collaboratori. L'occasione è ghiotta, sono di passaggio a Milano i maestri Lee Kam Wing e To Yu, due personaggi che non avrebbero certo bisogno di tante presentazioni. Ma Severino Maistrello, di Padova, tiene in modo particolare che si prenda diretto contatto con essi e che di riflesso Samurai, più da vicino, dica la sua.

Senza entrare nel merito dei vari shih fu e "sifulin", alla cremonese, che oggi ruotano nel fantasma-gorico mondo marziale (non per questo escludo i "maestri", proprio tra virgolette, che si occupano di arti orientali, la cui nascita continua imperterrita), questi due personaggi mi ricordano le mie prime battute nella Cina. A seguire Enzo Montanari, ottimo karateka passato all'arte cinese per un complesso richiamo e anche per un certo rigetto del karate "shiraiano". A quei tempi - parlo sempre in termini di anni Settanta, oltre un quarto di secolo fa - la Hong Kong Chinese Martial Arts contava cento-cinquanta/ducento shih fu di varia estrazione e operava come centro propulsore per mantenere intatto quel bagaglio storico-culturale e tecnico che rischiava, visto ciò che accadeva nella Cina rossa o Popolare che sia, di sparire come tutto ciò che rappresentava la storia dell'Impero Celeste travolto dalla Rivoluzione Culturale (1966-1976) prima e poi dal post-maoismo.

Da quei tempi al 1999, quando a Hong Kong venne ammainata la Union Jack che rappresentava il potere colonialista inglese e venne alzata quella rossa, della Repubblica Popolare Cinese, molto è cambiato. Ma la storia non può fare marcia indietro.



Sifu Lee Kam Wing dell'International Seven Star Mantis style, simpatia, classe e sensibilità

Siamo in un buon ristorante giapponese, strano per una delegazione cinese; un nutrito gruppo di insegnanti, Barbini e Marzicchi della Seven Star Mantis Style Italy e anche di allievi praticanti che giustamente seguono i loro shih fu. I nostri ospiti mi sembrano molto simpatici, anche se la lingua non ci favorisce - il loro inglese è piuttosto elementare, ma certo meglio del mio cinese che non va più in là di kang pei, "salute" -:"... Nel 2002 abbiamo commemorato i primi trent'anni della Lee Kam Wing Martial Arts Association, dello stile della "mantide religiosa delle sette stelle", che ha la sua sede centrale in Hong Kong "; così inizia la chiacchierata con shih fu Lee Kam Wing.

Chi è Lee Kam Wing

Nato a Hong Kong nel 1947, introdotto al maestro Chiu Chi Man dallo zio materno all'età di quindici anni, dedica dieci anni alla pratica dello stile "mantide religiosa delle sette stelle". Nel 1972, Lee viene incoraggiato dal maestro Chiu Chi Man a formare una sua personale associazione, in modo da promuovere anche i quattro elementi medicali che risiedono all'interno dello stile: trattamenti di osteopatia, ai quali Lee era stato introdotto da allievo.

A questo punto il maestro Lee inizia la sua carriera di insegnante marziale e di esperto osteopata in Hong Kong. Per completare la sua cultura paramedica, Lee si iscrive a un corso specifico di agopuntura alla scuola Chao Ching in Cina e parallelamente finisce i suoi studi di osteopatia con il dottor Ng Chang Lung e viene diplomato (non laureato) dalla famosa Fuo Shan Orthopaedics Hospital a Fuo Shan, in Cina.

Tornando al discorso marziale legato allo stile della "mantide delle sette stelle", Lee insegna tecniche di combattimento libero per preparare i suoi

allievi ai continui combattimenti full contact tra scuole, sistema molto diffuso a Hong Kong.

Presi parte a un Campionato all'ex New Elisabeth Stadium e vi assicuro che kickboxing & c. sono cose da educande. In aggiunta il maestro Lee Kam Wing è divenuto fervente buddista dal 1981, studiando sotto il maestro Kwok Kong, e oggi fa parte della Hong Kong Buddhism Association. Nel novembre 1985 il maestro Lee viene inviato come istruttore per la "mantide religiosa delle sette stelle" alla Hong Kong Ching Wu Athletic Association.

Un po' di storia

Durante la dinastia Ming (1368-1644), Wang Lang era un monaco buddista al monastero di Shaolin. Un giorno, seduto nel giardino del monastero, incidentalmente osservò una cicala davanti a una mantide immobile. Quello che Wang Lang vide, fu che la mantide era ferma, inamovibile, ma nel momento in cui scattò non ci fu scampo per la vittima designata. Wang Lang era molto interessato al fatto che la mantide, dalla sua parvenza di rigidità, potesse attaccare in qualsiasi direzione con gli stessi principi di difesa e offesa. Emozionato da questa scoperta, Wang Lang colmò la sua mente e razionalmente impostò la sua arte marziale su tali principi. Osservò inoltre la strategia del combattimento della mantide durante il momento dell'accoppiamento. Con questa naturale osservazione, lo stile della mantide ottenne ampio spazio nell'ambito delle scuole cinesi, con diverse e svariate interpretazioni personali dei vari maestri.

Le "sette stelle" rappresentano un fenomeno ancestrale, che è lo spirito che lega i praticanti di questa scuola nel mondo.

Il sistema delle "sette stelle"

Questo stile della mantide religiosa è ricco di contenuti ed è originale tra i vari stili del nord. Nella scuola di Lee Kam Wing esso consiste in quarantuno forme, sedici diverse armi con ventisei forme, dodici forme a coppia, quattro forme a coppia di tecniche di rottura e una di ch'i kung.

Le armi di questa scuola sono la lancia, l'alabarda, la spada, il bastone a tre sezioni, la frusta a nove sezioni di acciaio, eccetera, praticamente una parte considerevole del bagaglio tecnico dell'inimitabile fantasia cinese.

Quando Wang Lang creò lo stile della "mantide religiosa", sviluppò un metodo superiore di pugilato con i movimenti dell'insetto, adattando le tecniche alle armi tecniche del monastero di Shaolin, che datavano oltre cinquecento anni prima.

I principi dello stile sono contenuti nelle "trentuno chiavi della formula mondiale", il primo metodo di combattimento che copre le "venticinque prime tecniche di combattimento" e le "diciotto tecniche di palmo". Tredici tecniche di palmo completano il metodo, con i diciassette principi delle posizioni. Il maestro Lee afferma: *"Nel nostro stile esistono molti metodi di allenamento. È un sistema molto completo che non necessita di cambiamenti né di misture varie. La via della pratica del kung fu è molto simile alla via per risolvere i problemi di matematica: le formule algebriche e le equazioni riflettono gli anni di pratica e l'abilità sta appunto nel processo di capire ciò che si pratica. Nelle 'sette stelle' esistono tre livelli di pratica: alto, medio e basso, che devono adattarsi ai vari attacchi. Se si viene attaccati a destra si risponde da sinistra e viceversa. I tre livelli non si vedono, non si tratta della risposta a un attacco, ma di forza interna ed esterna in apparenza. I cinque elementi interni: energia, spirito, respirazione forzata, forza e potenza; quelli esterni: occhi, corpo, mani, metodo, passi e applicazione.*

"Il raggio d'azione viene coperto con tecniche lunghe (calci, pugni, eccetera), medie (calci bassi, colpi dall'alto, montanti, colpi con i palmi, eccetera) e corte (gomiti, ginocchia, colpi ai legamenti delle gambe, eccetera). La forza deve essere flessibile e usata nel tempo giusto. Le 'sette stelle' offrono un completo sistema marziale per il combattimento e l'autodifesa, con tecniche di leve articolari, proiezioni e lussazioni.

"A completamento delle varie tecniche si consiglia l'uomo di legno, i sacchi di sabbia, anche per le pratiche del palmo di ferro, usando correttamente i liquidi cinesi prima e dopo la pratica. Lo stile creato dal maestro Wang Lang incorpora gli elementi base del tempio di Shaolin e al movimento della mantide religiosa vengono aggiunti i passi della scimmia.

"Wang Lan creò un sistema che permette un attacco estremo e una completa autodifesa anche ai giorni nostri".

Del maestro To Yu e del suo tai chi chuan forte come i "tredici elementi" della sua spada, parlerò a parte. Un solo aneddoto: come detto nel servizio di Severino Maistrello su Arti D'Oriente (gennaio - febbraio 2003), ha gli occhi che si illuminano parlando di Fu Chen Sung: "This is my master", "Questo è il mio maestro".

Per lui deve essere tutto. Lui, shih fu di ottant'anni, ricorda come se fosse il primo giorno il suo maestro.

Quanti altri sarebbero in grado di esprimere una tale ampiezza di sentimenti? Se tanto mi dà tanto... shih fu To Yu avrà molto da raccontarci e soprattutto da insegnarci. Oggi `e un buon giorno per imparare e morire!

Conclusioni

Cosa dicono i nostri ospiti? Pierluigi Barbieri e Sergio Marzicchi con Angelo D'Aria rappresentano la scuola del maestro Lee Kam Wing nel nostro Paese. Mentre Angelo D'Aria, di Volghera, molto spesso ci propina decine di fittissime storie, articoli sulla sua conoscenza dello stile, mentre Barbieri e Marzicchi mi sembrano dei maestri fuori dal tempo, che considerano ancora l'arte come un concetto carbonaro. Mi scuso con Giuseppe Mazzini (1805-1872) e Giuseppe Garibaldi (1807-1882) che dei carbonari hanno fatto parte nel dimenticato Regno di Piemonte e Sardegna, con la loro "Giovane Italia".

Vorrei spiegarmi meglio. L'arte è frutto di esperienze, di storia, di cultura, di continui assestamenti. Tanto è vero che dal periodo Ming ai nostri giorni le "sette stelle della mantide religiosa" si sono evolute. Hanno passato la linea tratteggiata di quell'ex territorio libero di Hong Kong e hanno spaziato nel continente americano in particolare, oltre che nella nostra vecchia Europa.



Scuola di Milano Kwoon kung fu wu yinsu. Da sinistra: i maestri Angelo D'Aria, Pierluigi Barbieri, il gran maestro Lee Kam Wing, il maestro Sergio Marzicchi e l'istruttore Vincenzo Pontini



Trentesimo anniversario del gran maestro Lee Kam Wing, Hong Kong alla presenza di personalità marziali e del governo di Hong Kong, e di maestri provenienti da tutto il mondo